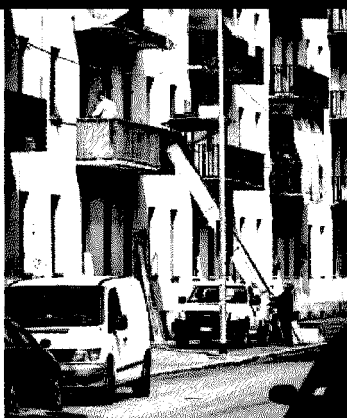


LE CASE POPOLARI



Il Comune s'accolla
3 milioni all'anno
per le spese evase
nei condomini misti

.....
"Ma vogliamo tenere
il mix abitativo"

ORIANA LISO A PAGINA IV

Nei condomini misti il Comune paga anche le spese evase

Il conto dei morosi ammonta a circa 3 milioni all'anno
che si aggiungono ai canoni d'affitto non versati

ORIANA LISO

QUANDO si parla di case popolari si pensa, di solito, agli interi palazzoni di edilizia pubblica. In città, invece, ci sono 8.644 alloggi del Comune, gestiti adesso da Mm, che fanno parte di condomini misti: 183 stabili che un tempo erano tutti del Comune. Negli anni una parte degli appartamenti è stata venduta agli inquilini che già ci abitavano, diventando così privati: di conseguenza anche i condomini non sono più a gestione comunale.

Questo vuol dire dover pagare le spese condominiali (luce, riscaldamento, pulizie), oltre a tutte quelle assicurative e amministrative e alla manutenzione ordinaria e straordinaria dello stabile. Un conto che pesa ogni anno sulle casse di Palazzo Marino per 7 milioni: di questi 3 sono, nei fatti, a fondo perduto, perché riguardano le spese generali che gli inquilini del-

le case popolari, che dovrebbero poi rifondere, non pagano mai. Morosi incolpevoli o furbetti, il risultato non cambia: è il Comune a dover coprire quei costi che il condominio, ovviamente, esige.

Un altro pezzo, insomma, di quel buco nero dei canoni non riscossi, che è anche uno dei motivi per cui Palazzo Marino ha deciso di togliere la gestione all'Aler, passandola a Mm, proprio con la missione di mettere ordine nei conti. La gestione dei condomini misti è una goccia in quel mare: perché se le morosità di questo tipo di alloggi è di 3 milioni l'anno, per le altre 20mila case popolari sale a 13 milioni. Ma nei condomini misti — proprio perché il Comune deve rendere conto a un amministratore privato — tutto si complica: è stato questo uno dei motivi per cui, negli anni, Aler ha venduto moltissimi dei suoi appartamenti nei condomini misti, ma Palazzo Marino ha scelto un'altra

Benelli: "Non vogliamo rinunciare allo storico mix abitativo"
Una quota degli appartamenti assegnati a enti del Terzo settore

strada. «Anche se sono situazioni difficili da gestire abbiamo deciso di non liberarcene — spiega l'assessore alla Casa e demanio Daniela Benelli — ma di creare un mix abitativo che eviti di fare di quei palazzi indirizzi di sole fragilità sociali». La speranza resta quella di riuscire a recuperare le somme anticipate ogni anno per le spese dei condo-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

MM

mini, andando avanti con quel censimento che Mm sta facendo, per capire quanti abitanti delle case popolari abbiano davvero difficoltà a pagare le spese, oltre che l'affitto, e quanti ne approfittino. Ma, visto che tra le spese che Palazzo Marino paga c'è anche il riscaldamento centralizzato per gli appartamenti sfitti, il progetto (ancora in corso) prevede che 305 appartamenti non abitati nei condomini misti siano assegnati a enti del Terzo settore. Questi organismi li devono ristrutturare a loro spese per poi affittarne una parte a canone calmierato, restituendo gli altri al Comune per l'accoglienza delle situazioni di emergenza.

LA SCHEDA

LE CASE

In città ci sono 8.644 alloggi comunali (in 183 palazzi) che fanno parte di condomini a proprietà mista

I CANONI

Affitti per 3 milioni di euro su 7 non sono pagati dagli inquilini e li deve versare il Comune agli amministratori

VUOTI

Ci sono anche trecento appartamenti vuoti per i quali il Comune paga lo stesso il riscaldamento

IL RECUPERO

I 300 alloggi vuoti saranno affidati a onlus che li ristruttureranno e li daranno a famiglie in difficoltà



GLI ALLOGGI

Sono 8.644 le case comunali in palazzi misti: alta l'evasione dell'affitto